



Notiziario A.I.F.V.S.



Associazione Italiana Familiari e Vittime della Strada - Onlus
Via A. Tedeschi, 82 - 00157 Roma - tel. 06/41.73.46.24 - fax 06/23.32.16.163 - www.vittimestrada.org



23 Novembre 2006

Anno 6 – numero 2

Redazione: Maurizio Galli Angeli - mauriziogalliangeli@yahoo.it



Verso l'obiettivo 2010

Sommario:

- Verso l'obiettivo 2010
Pag. 1 - 2
- Assemblea F.E.V.R.
Pag. 2 - 3
- Impegno diffuso AIFVS
Pag. 3 - 4 - 5
- Aiutare le vittime della strada Pag. 5 - 6 - 7 - 8
- L'ingiustizia è ovunque
Pag. 8 - 9
- Attività sedi locali
Pag. 9 - 10 - 11 - 12
- Motorshow Bologna
Pag. 12
- DVD "metticilatesta"
Pag. 12



RINNOVA

LA TUA QUOTA

ASSOCIATIVA !!

(PAGINA 12)

Il raggiungimento dell'obiettivo europeo della riduzione del 50% degli incidenti entro il 2010 è stato un punto fermo nella nostra opera di sensibilizzazione delle istituzioni; ciò non solo perché l'AIFVS è firmataria della Carta Europea, ma principalmente perché la strage sulle nostre strade non accenna a diminuire e c'è il fondato timore che l'Italia fallirà l'obiettivo europeo, rendendo così ancora più lontano l'ambizioso traguardo "vittime zero" della nostra Associazione. Non abbiamo mancato di diffondere, a livello politico decisionale centrale e periferico ed in tutti gli organismi in cui siamo stati coinvolti, le nostre sollecitazioni e la necessità di dare priorità assoluta all'obiettivo di "prevenire l'incidente stradale", di riportare al suo raggiungimento la scelta delle azioni da compiere, ma anche riconoscimenti o sanzioni per coloro che, nei diversi contesti territoriali a livello decisionale tecnico ed operativo, sono deputati alla gestione del complesso problema della strage. Abbiamo sempre, infatti, evidenziato che per la soluzione di tale grave problema *non si può scegliere la strada a senso unico della colpevolizzazione dell'utente, ma vanno individuate responsabilità a diversi livelli e nei diversi settori*, identificando omissioni, interventi inadeguati, trasgressione delle norme da parte di istituzioni, organizzazioni sociali, imprese, fino al singolo cittadino. È tempo che tutti i soggetti interessati si siedano attorno ad un tavolo per *ripensare un progetto globale sulla sicurezza stradale, che abbia come punto di riferimento, in ogni settore coinvolto, il raggiungimento dell'obiettivo di prevenire l'incidente stradale*. È ormai ampiamente sperimentato che singole iniziative, pur lodevoli, non riescono a modificare sostanzialmente e durevolmente i comportamenti di utenti, gestori delle strade, autoscuole, forze dell'ordine. Soltanto se i responsabili politici ai vari livelli si faranno finalmente

carico di voler vincere la battaglia della strage stradale, e diffonderanno *dal centro input adeguati* in merito agli obiettivi ed all'applicazione delle leggi, sarà possibile nel territorio attuare un efficace coordinamento di quanti hanno responsabilità nella gestione del problema, coinvolgendo, volenti o nolenti, anche gli utenti. È quello che è stato fatto in altri paesi della Comunità Europea, ottenendo sorprendenti risultati. Anoveriamo tra le *corresponsabilità sociali* dalle quali bisogna uscire, oltre alle decisioni politiche parziali ed inadeguate, alla superficialità nella gestione dei compiti di servizio, alla sottovalutazione del reato nella società con il "buonismo" della giustizia, anche lo scarso senso di responsabilità di coloro che hanno in mano l'informazione, non sempre rispondente ai principi indicati dalla legge sul riassetto del sistema radiotelevisivo: lamentiamo non solo l'ampia diffusione di pubblicità ingannevole, ma anche la mancanza di spazi e tempi adeguati per la trattazione sistematica di problemi che riguardano seriamente la vita umana ed il sottoutilizzo di programmi di informazione specifici previsti per la sicurezza, come quelli del CCISS Viaggiare Informati. Tuttavia, dopo tanto lavoro di sensibilizzazione portato avanti dall'AIFVS, riteniamo che le nostre proposte inizino già ad entrare nella coscienza collettiva e politica. Abbiamo, infatti, considerato molto positivo l'incontro con il Vice Ministro ai Trasporti con delega alla sicurezza, on. De Piccoli, che ha espresso l'urgenza di uscire dalla "assuefazione" alla strage attraverso il potenziamento dell'informazione, il rafforzamento dei controlli e la realizzazione del coordinamento istituzionale centrale e periferico. Anche il Ministro delle Comunicazioni, on. Paolo Gentiloni, ha espresso attenzione al tema dell'informazione nel campo della sicurezza stradale. Infine, il Ministro dell'Istruzione, on. Beppe Fioroni, ha





..... e l'assistenza alle vittime ed ai familiari

preso in considerazione la nostra proposta di utilizzare nelle scuole medie e superiori la campagna televisiva sulla sicurezza stradale "Metticilatesta" da noi patrocinata: parteciperemo, pertanto, al *Tavolo di lavoro* presso il Ministero dell'Istruzione.

Nel prestare attenzione ai comportamenti umani, riteniamo essenziale migliorare la formazione del conducente, uscire dalla spinosa questione delle patenti facili e dalla superficiale gestione del recupero dei punti della patente, sostenere l'etica della responsabilità nell'espletamento dei compiti di servizio e porre, accanto all'obiettivo di prevenire l'incidente, grande attenzione al dopo incidente, che rappresenta per le vittime sopravvissute e per i familiari un calvario, costruito dalla dolorosa esperienza della perdita, dalla mancanza di giustizia e di adeguata assistenza sanitaria, sociale e psicologica necessarie per la cura e la riabilitazione. Anche su questo tema dell'assistenza alle vittime registriamo con soddisfazione l'attenzione del Vice Ministro De Piccoli. Ora aspettiamo che si passi dalle parole ai fatti, sia per riuscire realmente a prevenire gli incidenti stradali, sia per prestare maggiore cura ed attenzione a chi si trova nell'indicibile situazione post-traumatica del dopo incidente. L'encomiabile lavoro del nostro responsabile di sede di Milano, dott. Roberto Maiocchi, su *"Gli effetti devastanti sulla salute di chi sopravvive agli incidenti stradali: familiari e disabili, quelli di cui non si parla mai"*, in attesa di essere ampiamente diffuso, ci ha dato già l'occasione, assieme al suo invio, di presentare presso il Ministero della Salute, l'Istituto Superiore di Sanità e la Presidenza del Consiglio dei Ministri, le nostre richieste di un adeguato servizio nel territorio di assistenza sociosanitaria e psicologica alle vittime ed alle famiglie. Partendo dai risultati dello studio di Roberto Maiocchi e rilevando che in Italia non è attenzionata la sindrome del disordine da stress post-traumatico, oltre ad evidenziare come sia auspicabile la costituzione di gruppi di auto-aiuto assistiti da personale specializzato, abbiamo chiesto all'Istituto Superiore di Sanità di puntare nelle ricerche non solo sulle cause degli incidenti, ma anche sulla perdita di qualità della vita, analizzando gli ulteriori danni alla salute di chi, costretto a sopportare vissuti di impotenza e di dolore, sopravvive ad un congiunto amato. Apprezzando il funzionamento del *Trauma Team DEA-EAS* dell'Azienda Ospedaliera di Niguarda Ca' Granda di Milano, presso cui abbiamo costituito un punto di ascolto per un primo sostegno alle vittime degli incidenti stradali, abbiamo auspicato che il modello organizzativo del Sistema Integrato per l'assistenza al trauma maggiore si estenda su tutto il territorio, secondo il principio della centralità del paziente e dei suoi bisogni reali ed abbiamo, infine, chiesto un incontro al Ministro della Salute, in attesa che il Governo ed il suo Ministero ufficializzi, con una conferenza, il piano di riduzione dell'incidentalità e di assistenza alle vittime ed ai familiari.

Giuseppa Cassaniti Mastrojeni
Presidente



La Vita
Sacrificata o danneggiata
per sempre
La superficialità
L'indifferenza
Il Dolore muto e devastante
Il Silenzio
Il Suo lamento, la Sua voce
Ascolta
Sostieni nel bisogno
E soprattutto...
Dai precedenza alla Vita
Sempre.



Assemblea generale FEVR – Zurigo 7/8 Ottobre 2006

La partecipazione all'Assemblea ci ha permesso un proficuo scambio di esperienze con le altre associazioni, che sottolineavano tutte l'importanza di strategie realmente coinvolgenti per orientare i giovani al rispetto della vita: la strategia "d'urto" non basta, occorre la capacità di proporre nuovi modelli di riferimento, ridicolizzando quelli imperanti. Ad esempio, contro il bullismo alla guida potrebbe costituirsi un'associazione di "ragazze contro i guidatori macho"... È stata condivisa in assemblea l'importanza di un'azione di sostegno da parte di tutte le associazioni aderenti per la scatola nera (*blackbox*) nelle auto: la sua installazione avrebbe un'evidente utilità per l'accertamento della dinamica dell'incidente, contribuendo a far diminuire tempi e costi del processo; ma sarebbe altresì molto importante perché svolgerebbe anche un'importante azione preventiva nei confronti del guidatore: questi, infatti, sentendosi sorvegliato, ridurrebbe i propri comportamenti pericolosi. Addirittura da una statistica elaborata da un'impresa belga, che ha dotato i propri mezzi di scatole nere, si è rilevata una diminuzione degli incidenti verificatisi nella misura del 75%. La sua installazione costa poco se fatta all'origine (circa 75€), mentre se è successiva il prezzo lievita. Si dovrebbe quindi insistere almeno per le auto nuove. Se la scatola nera, a trent'anni dalla sua invenzione, ancora non ha trovato spazio sulle auto, la motivazione non è tanto economica, quanto soprattutto "culturale",



venendo paventato un rischio di lesione della riservatezza (una riservatezza di comodo, evidentemente...). Quest'ostacolo potrebbe superarsi limitando la registrazione della scatola nera solo all'arco di tempo necessario a determinare la dinamica dell'incidente (quindi, ad esempio, gli ultimi 30 secondi). Del resto, negli Stati Uniti, già oggi il 64% delle auto è dotato di scatola nera: ciò in quanto nei processi per incidenti stradali molti cittadini hanno citato le case costruttrici, sostenendo l'esistenza di difetti nel mezzo (la responsabilità del produttore è, infatti, tradizionalmente radicata nell'ordinamento nordamericano); allora queste ultime, per difendersi, hanno cominciato a dotare i propri veicoli di scatole nere, all'insaputa degli acquirenti stessi, in modo da rendere più facile l'accertamento della responsabilità del guidatore. *La proposta della scatola nera ha trovato un vasto consenso tra i presenti, ed anche la presidente Brigitte ha confermato l'intenzione di spingere perché sia adottata a livello comunitario.*

Il diffuso impegno dell'A.I.F.V.S.

Un impegno continuo e molteplice, a livello centrale e delle sedi locali, per diffondere i punti di vista dell'AIFVS e sensibilizzare l'opinione pubblica e le istituzioni, attraverso comunicati su problemi riguardanti la prevenzione e la giustizia, la difesa degli interessi delle vittime, contro l'indulto, a favore di norme che vietano l'uso dell'alcool, a sostegno di un'informazione corretta e responsabile, diffusi alla stampa e pubblicati anche sul nostro sito, che risulta molto visitato ed apprezzato, grazie al grosso lavoro di Giorgio Giunta. Un'attività costante per riuscire a costruire rapporti con le istituzioni attraverso l'immagine di un'associazione credibile e seriamente impegnata: il Sottosegretario alle Infrastrutture, on. Casillo ha ricevuto l'ing. Luciano Fantini, Ignazio Cianfanelli e Manrico Colazza, responsabile del gruppo prevenzione; il Vice Ministro ai Trasporti con delega alla sicurezza, on. De Piccoli, ci ha invitati ad un incontro avvenuto il 13 settembre scorso per conoscere il punto di vista dell'AIFVS sulla prevenzione e sull'aiuto alle vittime della strada ed ai familiari; alla Conferenza stampa da noi realizzata a Palazzo Marini il 17 luglio 2006 a sostegno della campagna sulla sicurezza stradale "Metticilatesta", patrocinata dall'AIFVS, sono intervenuti il Sottosegretario del Ministero alla Salute, Antonio Gaglione, ed il Sottosegretario del Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica, Nando Dalla Chiesa. Numerosi i messaggi di apprezzamento pervenuti per l'occasione: Presidente della Repubblica, Presidente del Senato, Presidente della Camera, Presidente della Commissione Trasporti; il Ministro allo Sviluppo Economico, Pierluigi Bersani, ha stabilito un incontro per il 21 novembre 2006 in seguito alla nostra richiesta, avanzata assieme ad altre associazioni, di modifiche da apportare al suo disegno di legge Camera 1495, che in materia di Class Action – ossia di azioni a tutela di interessi collettivi – favorisce le Associazioni dei Consumatori a detrimento delle altre Associazioni, che pure rappresentano in modo più specifico le realtà interessate. L'incontro è utile per presentare al Ministro Bersani il nostro dissenso sull'attuazione dell'indennizzo diretto, che assieme ad altre associazioni abbiamo già espresso con un ricorso presentato al Tar del Lazio.

RC auto indennizzo diretto: illegittimo d.p.r. Bersani

L'Associazione Italiana Familiari e Vittime della Strada, insieme ad altre associazioni, è ricorsa al Tar del Lazio per chiedere l'annullamento del DPR di attuazione dell'indennizzo diretto, previsto per i contratti assicurativi Rc Auto. L'A.i.f.v.s. ha denunciato il conflitto d'interessi tra l'assicurazione ed il cittadino, dato che, secondo le disposizioni contenute nel Dpr, sarà solo la compagnia a determinare l'entità del danno nell'interesse del danneggiato dovendolo assistere e consigliare sul giusto risarcimento e quindi tutelare, teoricamente, anche contro i propri interessi. Denunciata anche la compressione del diritto alla difesa degli assicurati che si vedranno negare il rimborso delle spese legali e peritali in caso di mancata accettazione della somma determinata unilateralmente dall'assicurazione. Il Dpr, inoltre, nega l'accesso all'indennizzo diretto agli utilizzatori di veicoli in leasing. L'A.I.F.V.S., oltre all'annullamento del Dpr, ha richiesto anche la rimessione alla Corte Costituzionale per l'eccesso di delega, sul riassetto dell'RC Auto, attuato dal Ministro Bersani, giudicandolo illegittimo. L'atto notificato oggi al Tar del Lazio è stato presentato assieme al Comitato di Tutela Cittadini, Utenti Assicurativi, Automobilisti e Danneggiati da Incidenti Stradali, alla Unarca, all'Aneis, all'A.Gi.For ed alla signora Erminia Persiani. Leggendo l'atto sorge spontanea una domanda: lo sa il



On. Cesare De Piccoli
Vice Ministro ai Trasporti



On. Pierluigi Bersani
Ministro Sviluppo Economico





ministro Bersani che l'indennizzo diretto e' "diretto" a penalizzare i diritti delle vittime della strada?

Tutela dei consumatori - accesso limitato alla class action

Le associazioni che tutelano gli interessi collettivi specifici, come il Siti sul risparmio, Telefono Blu e le Vittime della strada, corrono il rischio di essere tagliate fuori dalla class action ed invitano il Governo a modificare il disegno di legge Bersani. Se la nuova legge sull'azione collettiva ricalcherà il ddl Bersani così com'è, solo le sedici associazioni dei consumatori e degli utenti rappresentate nel Cncu (Consiglio nazionale dei consumatori e degli utenti presso il ministero per lo Sviluppo economico), le "associazioni dei professionisti" menzionate dal Codice del consumo (ma difficilmente identificabili) e le camere di commercio avranno legittimità ad agire nell'interesse della classe dei danneggiati. Così ieri cinque associazioni per la tutela di interessi specifici hanno firmato una petizione invitando il Governo a modificare il ddl Bersani. L'azione di coordinamento delle associazioni "escluse" caldeggia l'adozione della proposta di legge di Donatella Poretti e di Daniele Capezzone (entrambi della Rosa nel pugno): in questo testo, la legittimità ad agire viene concessa a ogni soggetto che abbia interesse a richiedere la condanna al risarcimento dei danni e la restituzione di somme dovute ai singoli appartenenti alla classe, in conseguenza di illeciti plurioffensivi. Per contro il ddl Bersani circoscrive la class action alle 16 associazioni dei consumatori rappresentative a livello nazionale, con oltre 30 mila iscritti (salvo l'eccezione del Centro tutela del Sud Tirolo): lo scorso maggio Altroconsumo è stata esclusa da questa rosa che ottiene finanziamenti pubblici per i suoi progetti. La richiesta di modifica è stata avanzata dal Siti (il Sindacato italiano per la tutela dell'investimento e del risparmio con 15 mila iscritti), dal Comitato 8 ottobre (l'incidente di Linate), dall'Aifvs (Associazione italiana familiari e vittime della strada), dall'Associazione familiari disastro aereo di Capo Gallo e da Telefono Blu. Queste associazioni rischiano di chiudere i battenti se non potranno occuparsi di class action.

Isabella Bufacchi (Articolo tratto da: Il Sole 24 Ore del 15 novembre 2006)

Difesa dei comuni italiani contro gli annullamenti delle sanzioni autovelox

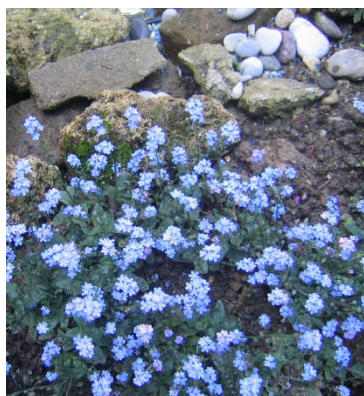
Con delibera sottoscritta dal Sindaco e dalla Giunta Comunale di Cavezzo (Modena), è stato conferito mandato all'avv. Gianmarco Cesari, legale dell'AIFVS e patrocinante in Cassazione, per resistere in giudizio avanti la Corte di Cassazione contro l'annullamento di una multa da autovelox in centro abitato. L'avv. Cesari ha depositato presso la suprema Corte di Cassazione un ricorso che impugna la sentenza emessa dal Giudice di Pace di Mirandola che dichiarava la nullità del verbale di infrazione elevato dalla Polizia Municipale di Cavezzo nei confronti di M.B. in relazione alla violazione dell'art. 142 c.9 D.Lgs 285/1992 per eccessiva velocità in pieno centro abitato. M.B. superava di ben 75 km/h il limite di velocità. Intercettato dalle apparecchiature "Telelaser" (Autovelox), al signor M.B. veniva contestata subito l'infrazione, comportante la sanzione pecuniaria, la decurtazione di 10 punti della patente e la sanzione accessoria del ritiro della patente stessa. Il Giudice di Pace di Mirandola, a cui M.B. aveva presentato ricorso, ne accoglieva le motivazioni, asserendo la scarsa attendibilità delle apparecchiature di rilevazione della velocità in assenza di apposito certificato ufficiale di taratura.

Giornata Europea delle Vittime della Strada - terza domenica 19 novembre 2006

Una scommessa per la vita: "commemorare per cambiare". È il messaggio che l'AIFVS intende diffondere in occasione della "Giornata del Ricordo", promossa dalla FEVR (Federazione Europea delle Vittime della Strada) di cui la nostra Associazione fa parte: non solo commemorare le vittime, ma anche sollecitare un cambiamento nei comportamenti delle persone e delle istituzioni per ridurre gli incidenti. Dietro nostra costante richiesta è stata inserita nel foglio liturgico della terza domenica di novembre la preghiera per le vittime della strada. Un risultato molto importante conseguito dalla nostra Associazione, poiché permette che in tutte le Sante Messe di tutte le Chiese Cattoliche si preghi per le vittime e per i loro familiari. Con un nostro comunicato abbiamo invitato anche altre confessioni religiose ad unirsi nella preghiera e pure le alte cariche dello Stato ad esprimere la necessità di un impegno unitario per fermare la strage e per sostenere i diritti delle vittime e dei loro familiari. Di fronte al permanere della distruzione



On. Donatella Poretti



Le persone non scompaiono quando perdono la vita, ma laddove vengono dimenticate.





della vita sulle strade - ogni anno più di 7.000 persone uccise, più di 20.000 rese disabili permanenti, oltre ai feriti - “si può e si deve fare di più con il contributo e l'impegno di tutti”. Noi puntiamo l'attenzione non solo sulle condotte di guida, ma anche sulle corresponsabilità sociali che mantengono la strage ed auspichiamo, che questi ingiusti sacrifici, spingano la società a non sottovalutare ancora la gravità della strage stradale e, finalmente, a capire che la sua soluzione non avviene per miracolo, ma attraverso l'apporto responsabile di tutti coloro che a livello decisionale, tecnico, operativo e della comunicazione, hanno a che fare con tale problema. Nella “Giornata del Ricordo”, oltre alla commemorazione religiosa in tutte le sedi, con coinvolgimento sociale e diffusione di materiale, ci sono state in diverse sedi manifestazioni che tengono desta l'attenzione al problema della strage stradale: a Brescia la manifestazione delle croci, a Roma la “Marcia del Silenzio” al Cimitero del Verano; a Maglie (Lecce) sono state esposte nella piazza Aldo Moro delle auto incidentate con lo striscione dell'Associazione, a Licata (AG) da Piazza San Padre Pio si è proceduto in corteo fino in Chiesa. Riportiamo messaggi autorevoli che in diverse occasioni ci sono stati rivolti perché ci siano di aiuto per la modifica dei comportamenti e con l'auspicio di non fermarci alle sole parole.

“Non ci si rassegni mai a considerare l'elevato numero di vittime della strada come un fatale ed inevitabile pedaggio da pagare al progresso... incrementare iniziative per il rispetto del fondamentale valore della vita umana” (Sommo Pontefice Giovanni Paolo II, messaggio di saluto all'AIFVS, Convegno 17/2/2005)

“...La vita va rispettata e protetta sempre, anche con un corretto e prudente comportamento sulle strade...occorre combattere distrazione e superficialità...si può e si deve fare di più con il contributo e l'impegno di tutti...” (Papa Benedetto XVI, appello per l'esodo estivo, 26/06/2005)

“...Invito tutti gli automobilisti ad una condotta prudente e responsabile, al fine di opporsi efficacemente, insieme con le autorità, a questo male sociale e di ridurre il numero delle vittime...” (Papa Benedetto XVI, Angelus 3^a domenica di novembre 2005)

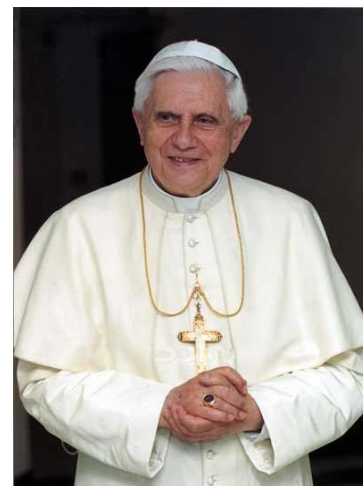
“...Sviluppare il rapporto di collaborazione tra istituzioni, associazioni civili e privati per l'adozione di una strategia comune che consenta di dimezzare entro il 2010...l'altissimo numero di vittime di incidenti stradali...”

(Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, messaggio all'AIFVS in occasione della conferenza stampa del 13/07/2006 sulla campagna televisiva “Metticilatesta”)

Condividiamo la necessità dell'adozione di **“una strategia comune”**, già sopra auspicata dal Presidente della Repubblica, che per noi dell'AIFVS significa **diffondere un orientamento unitario, che dia priorità assoluta, nelle azioni e nel servizio dei diversi settori coinvolti, al raggiungimento dell'obiettivo di prevenire l'incidente stradale.**

Aiutare le vittime della strada e ... non solo

Spesso le vittime di gravi incidenti stradali od i congiunti superstiti si vedono costretti a ricercare un difensore per la tutela dei propri diritti, sia per affrontare, da persone offese, il procedimento penale nei confronti del responsabile di eventi spesso luttuosi, sia per ottenere il risarcimento del danno subito; a volte dal risarcimento dipende la sopravvivenza stessa di una intera famiglia. La ricerca per motivi di disinteresse e per motivi di disinformazione viene spesso ad essere frettolosa, si chiedono consigli ai propri assicuratori dimenticando che l'assicuratore è il difensore dei danneggiati e non delle vittime e, spesso, si finisce per conferire mandati in modo superficiale senza un preventivo consenso informato e partecipato, senza un esame approfondito del ruolo dell'avvocato difensore delle vittime con ruolo opposto a quello dell'avvocato difensore di imputati, talvolta anche a chi non è neanche esperto in materia o non è avvocato abilitato all'esercizio della professione, rimanendo così privi di assistenza effettiva, specialmente per quel che riguarda il rapporto con la giustizia penale. L'avvocato delle vittime, data la complessità del procedimento penale e l'importanza dei diritti in questione, diritti umani



Papa Benedetto XVI



Presidente Giorgio Napolitano





inviolabili quali quello alla dignità, alla vita ed alla salute, deve rispondere ad un altissimo livello di specializzazione, studio, aggiornamento ed esperienza, nonché profonda conoscenza di elementi di criminalistica, medicina legale e delle assicurazioni, psicologia giuridica, infortunistica. La ricerca oggi può essere fatta anche tramite internet non solo nei siti giuridici e degli ordini forensi, cercando nominativi di avvocati autori di interventi “politici” e giuridici in materia di diritti umani, di danno alla persona o che si sono distinti nella tutela delle vittime, ma anche grazie al sito creato dalle stesse vittime della strada per aiutare altre vittime della strada, ovvero il sito www.vittimestrada.org ed ad altri siti “amici” e collegati come www.unomagGIO.it e si scoprirà che l’associazione italiana familiari vittime della strada, a norma degli artt. 74 e segg. c.p.p., 90 c.p.p., 120 c.p., si è anche costituita parte civile nei procedimenti penali a carico degli autori di omicidi colposi per aver cagionato la morte di pedoni ed automobilisti a fianco delle vittime stesse. I superstiti congiunti delle vittime di incidenti stradali, percepiscono il tema della giustizia nei confronti del responsabile con esasperata sensibilità, giacché rilevano come la loro tragedia umana – che ha compromesso il bene fondamentale, la vita e la dignità di un congiunto ed il diritto ad una serena vita familiare e ad un’esistenza di qualità – viene sovente assimilata nella percezione della società e del sistema giustizia, ad una questione burocratica e meramente processuale, sempre inadeguata a fronte delle esigenze di solidarietà di cui è ansioso portatore chi ha perduto improvvisamente una persona cara. L’angoscia della perdita di un affetto, la lesione della dignità umana e la necessità che al dolore individuale corrisponda anche una solidarietà sociale, si deve infatti esprimere attraverso una punizione effettiva del colpevole e per questo la vittima deve avvalersi di un avvocato di provata esperienza affinché la sua partecipazione alle indagini ed al procedimento che ne seguirà non sia vana. La frustrazione che consegue agli usuali patteggiamenti che scaturiscono dai procedimenti per omicidio colposo, limitati a pochi mesi di reclusione e sospesi per la concessione dei benefici di legge e senza alcun risarcimento ai parenti della vittima costretta poi al solo processo civile, genera in capo agli stessi una frustrazione tanto grave da costituire una “seconda vittimizzazione” e rende traumatizzante l’impatto dei congiunti della vittima col sistema della giustizia penale, già stravolti dall’evento luttuoso. Il problema fondamentale dei procedimenti penali per omicidio colposo e per gravi lesioni, è quello di tradurre in concreto e rendere operative le finalità legislative, a partire dalle norme sovranazionali e costituzionali che tutelano la dignità, la vita, l’integrità fisica e la salute, evitando che possano rimanere lettera morta, ovvero pure petizioni di principio con esecuzione di fatto nulla o comunque limitata per via di procedimenti “speciali”. La criminalità colposa connessa con la circolazione stradale è connotata nel nostro ordinamento giuridico da sanzioni non effettive, quanto forse nessun altro fenomeno illecito. L’incidente stradale finisce per il divenire un nulla più di un evento sfortunato, le cui conseguenze sull’altrui integrità psico-fisica e patrimoniale possono ben essere soddisfatte mediante assicurazioni per la responsabilità civile. Tale orientamento è gravemente e pericolosamente inesatto, in primis perché sottovaluta per non dire elimina il doveroso rispetto della vita umana, ma quel che è peggio, una tale prospettiva è pericolosamente deresponsabilizzante per il criminale della strada, che non percepisce alcuna conseguenza nociva, né sotto il profilo penale né tanto meno sotto un profilo civilistico e risarcitorio, a fronte del reato perpetrato. Nell’ordinamento giuridico italiano, “il legislatore è orientato nel senso tradizionale di considerare il delitto colposo come meno grave e, perciò, sanzionabile più lievemente di quello doloso. Si tratta di un punto di vista ‘classico’, incentrato soprattutto sulla colpevolezza, ma che tiene poco conto della pericolosità, oggettiva e soggettiva, della delinquenza colposa della società moderna”. In effetti, la tendenza alla deresponsabilizzazione della criminalità colposa, propugnata dalla volontà del legislatore e dallo stesso orientamento assolutamente prevalente della giurisprudenza, non può essere supinamente condivisibile, in ragione della gravità e della frequenza del fenomeno. Vi è una considerazione fondamentale da svolgere, gravida di conseguenze sotto il profilo dell’effettività delle sanzioni e perfettamente coerente con i principi generali regolanti il nostro codice penale: se, in astratto, può essere condivisa una minore colpevolezza del criminale colposo rispetto a quello doloso, tuttavia non certo minore è la pericolosità sociale dell’autore del reato, che anzi sovente manifesta peculiarità di particolare valenza criminogena. Sotto un profilo vittimologico, inoltre, l’omicida della strada presenta connotati di elevata pericolosità, poiché agisce contro vittime “fungibili”, cioè non pone in essere la propria illecita condotta nei confronti di un soggetto ben individuato ma è pronto a rivolgerla verso una amplissima generalità di consociati.



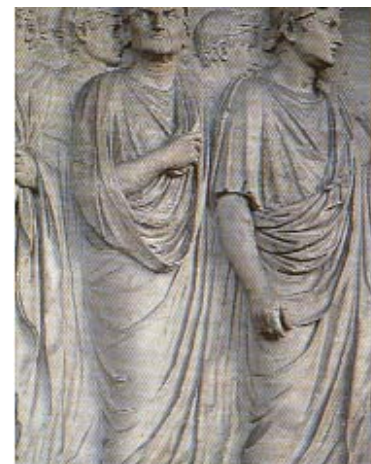


Considerato che il danno non patrimoniale arrecato ai componenti superstiti di una famiglia risulta in concreto serio, grave, profondo, esiziale, duraturo, stravolgente, il risarcimento dovrà anch'esso essere adeguato, non simbolico, non spilorcio, non derisorio, non ridicolo, non oltraggioso, non platonico, che l'interesse leso è quello alla intangibilità della sfera degli affetti e della reciproca solidarietà nell'ambito della famiglia, alla inviolabilità della libera e piena esplicazione delle attività realizzatrici della persona umana nell'ambito di quella peculiare formazione sociale costituita dalla famiglia, la cui tutela è ricollegabile agli artt. 2, 29 e 30 della Costituzione, un interesse che ha bisogno di una sua specifica considerazione di rilievo nel vasto limbo del danno non patrimoniale. Il ricorso alla associazione italiana familiari e vittime della strada da parte di una vittima per la ricerca di aiuto per una assistenza legale di alta qualità professionale garantirà uno standard elevato di tutela, che solo la provata esperienza in materia può dare.



Appello ai Presidenti dei Tribunali per la tutela delle vittime della strada

Con lettera indirizzata ai Presidenti dei Tribunali, l'AIFVS ha evidenziato la sofferenza ed il disagio delle vittime e dei familiari, creati dall'attuale gestione della giustizia, poco attenta alla difficile situazione di chi si trova a convivere non solo con la dolorosa privazione della vita di un congiunto, ma anche con la palese sottovalutazione del reato colposo che ha prodotto un grave danno. Le udienze civili riguardanti la tutela delle vittime o e i procedimenti penali per omicidio colposo, vengono sempre affiancati ad altre numerose udienze nella stessa giornata per altri tipi di tutele e reati, costringendo le vittime ed i familiari superstiti a lunghe attese, carenti del rispetto della sofferenza e della privacy; troppo spesso l'Associazione riceve esposti per processi rinviati a date non ravvicinate, talvolta per errori di notifica o per la sostituzione di magistrati. Dover constatare che il magistrato apre l'udienza senza avere approfondita conoscenza degli atti del processo (per il Tribunale di Potenza un esposto riguarda un caso per cui si sono verificati circa 10 rinvii di udienze a causa del cambiamento di giudici e di p. m., motivati dalla necessità di dover conoscere meglio il processo!) provoca frustrazione ed insicurezza. Ogni sentenza che liquida il danno morale soggettivo ed esistenziale subito in modo astratto e non personalizzato sulla base di tabelle di liquidazione del danno da morte con somme prive di effettiva utilità sostitutiva, riparatoria e consolatoria, troppo basse rispetto agli attuali costi della vita italiani, soprattutto per il risarcimento del danno non patrimoniale da perdita di un familiare od il comprendere tale liquidazione nel danno morale in modo approssimativo e minimale, con somme irrisorie e derisorie del valore umano perduto, comporta grave insoddisfazione e sfiducia nella giustizia e nel giudizio equitativo ed imparziale della magistratura. È stato rappresentato dall'Associazione che i risarcimenti liquidati in base alle tabelle dei Tribunali sono del tutto esigui e da rivalutare in considerevole aumento, per non essere insufficienti ed inutili a risarcire, se non parzialmente, l'interesse leso e quello alla intangibilità della sfera degli affetti e della reciproca solidarietà nell'ambito della famiglia, alla inviolabilità della libera e piena esplicazione delle attività realizzatrici della persona umana nell'ambito di quella peculiare formazione sociale costituita dalla famiglia, la cui tutela è ricollegabile agli artt. 2, 29 e 30 della Costituzione, un interesse che ha bisogno di una sua specifica considerazione di rilievo nel vasto limbo del danno non patrimoniale. I ritardi nei processi e le basse liquidazioni dei risarcimenti secondo le tabelle predefinite, rappresentano un doloroso calvario per le vittime ed i familiari, spesso costretti a rivivere una storia dolorosa ed a riscontrare che essa viene trattata con superficialità, talvolta anche con il tentativo delle parti avverse di alterare la verità, per colpevolizzare la vittima e far diminuire la responsabilità del colpevole. È stato chiesto al Magistrato di prendere a cuore il problema della giustizia alle vittime, di tener conto anche delle esigenze espresse dalla recente legge 102 del febbraio 2006, di evitare le udienze di mero rinvio ed, in caso di necessità, di rispettare i tempi previsti dall'art. 81 del c. p. c., con rinvii non superiori ai 15 giorni; le disfunzioni delle procedure arrecano danno alle vittime dei reati. Un maggior senso di responsabilità ed una più attenta gestione del lavoro negli uffici potranno fare risparmiare tempo, denaro e tanto altro dolore e sofferenza alle persone.



Privia Stop - Un'idea per la sicurezza del pedone

Fabio Bergamo, un giovane particolarmente attento al valore della vita umana ed ai problemi della sicurezza stradale, ha pensato di apporre un dispositivo luminoso sulla



parte anteriore delle auto. Con l'azione dei freni si accende il dispositivo, che preavvertendo il pedone del rallentamento del mezzo, gli permette di attraversare in tranquillità. Tale segnale appare utile specie in condizioni critiche di circolazione o di ridotta visibilità ed aiuta l'utente debole a non mettere a repentaglio la propria vita. Tale idea è stata tradotta dal suo autore in un filmato contenuto in un DVD, che presenta in maniera convincente l'utilità del preavviso di stop anteriore al transito.

Convegni

L'AIFVS ha partecipato a diversi convegni con relazioni specifiche, tra i quali indichiamo:

- Convegno Nazionale Sismla - Fiuggi 27 maggio 2006 - "Il danno biologico: metodologia di valutazione della nuova tabella unica. Riflessioni e proposte applicative";
- Convegno Nazionale Comlas - Viterbo 9/11 giugno 2006 - "Sicurezza stradale e certificazione medico-legale di idoneità alla guida"
- Convegno G.I.R.E. sulla sofferenza - Villa San Giovanni 24/25 giugno 2006;
- 2° Workshop Nazionale - Arezzo 12/13 ottobre 2006 - "Osservatori per gli incidenti stradali: dai dati alle azioni" Strumenti per le politiche di sicurezza;
- Convegno Nazionale Comlas - Genova 8/11 novembre 2006 - "Processi avanzati e priorità della Medicina Legale del Servizio Sanitario Nazionale" IV Sessione su "L'idoneità alla guida" Il protocollo Nazionale Unico della Commissione Medica Locale.



L'ingiustizia non conosce frontiere

Nel terzo anniversario della morte, l'A.I.F.V.S. ricorda Roberto Casalboni

Roberto Casalboni, 39 anni, è morto in Norvegia in seguito ad un incidente stradale il 17 agosto 2003. In sella alla sua moto, al crocevia di Kristiansand è stato travolto da B. M. Stavenes, che alla guida di una Toyota non si è fermato allo stop. Le lesioni riportate, compatibili con un impatto a bassa velocità della moto, lo hanno egualmente portato alla morte per l'inadeguatezza dei soccorsi e degli interventi in ospedale. I killer di Roberto sono stati:

- 1) la trasgressione delle norme da parte del guidatore della Toyota;
- 2) la scarsa professionalità dei medici;
- 3) i deprecabili comportamenti della giustizia che, barando sulla velocità della moto e non indagando sulla inadeguatezza dei soccorsi, ha giudicato non colpevole il guidatore della Toyota per la "supposta alta velocità della moto".

Una sentenza ingiusta, finalizzata ad aiutare il proprio connazionale che ha ucciso, a danno della vittima straniera e dei suoi familiari; una sentenza che non dà pace a Stella Ines Casalboni, madre di quell'unico figlio ucciso tanto lontano da casa e privata anche della possibilità di stargli accanto nei suoi ultimi momenti di vita. La madre: un dolore coraggioso. Ines, con i suoi 80 anni e con nelle membra la forza del suo dolore, è andata in Norvegia per deporre un fiore in quell'incrocio maledetto, per parlare con il personale dello ospedale e le forze di polizia, e con un avvocato norvegese. Assolto con formula piena l'investitore, Ines non ha potuto fare ricorso per il tardivo invio in Italia di tutti gli atti processuali, ma sta continuando a lottare per riaprire il processo, ha scritto alle autorità italiane e norvegesi e sul caso ha chiesto la consulenza di illustri specialisti nel campo della ricostruzione tecnica e medico legale ed anche l'aiuto di un nostro legale. La madre non si arrende e sente dentro di sé l'urlo di Roberto che non vorrebbe morire e chiede invano un aiuto. Un grido pieno di terrore, orrore, disprezzo rimasto dentro di lui come le parole che egli, fortemente attaccato alla vita, ci avrebbe voluto comunicare: "Io ero contento. Avevo visto il sole di mezzanotte a Capo Nord, gli aspri fiordi, le verdi foreste, i freddi laghi, le montagne che piangono e, tranquillo, stavo arrivando a Kristiansand per tornare a casa ricco di quell'esperienza. Io amo la Norvegia per la sua natura, il suo silenzio, il suo spazio, la sua pace, il suo popolo. Ma sulla strada principale, mentre guidavo la moto a bassa velocità, un'auto sbucò da una via secondaria senza fermarsi allo stop. Frenai con tutte le mie forze, gridai con tutta la mia voce. Vidi la morte in faccia. Che orrore! Sono giovane e non voglio morire!...Non potei evitare lo scontro, ebbi un crack interno e sentii un forte dolore. Caddi a terra e svenni. Poi attorno a me sentii voci,



All'innocente ucciso non viene tolta solo la vita ma anche il diritto alla verità.



rumori, confusione. Non potevo parlare, respirare, muovermi. Perché nessuno mi aiuta? Quanto tempo è passato? Un'eternità! Ora io non amo più la Norvegia perché mi ha tradito, là ho dovuto morire e là ho dovuto sopportare la tremenda offesa della Giustizia che non ha rispettato la mia Vita e la mia Umanità. Ora per me la Norvegia non è lo Stato evoluto di cui gode fama. Evoluzione significa più Libertà, più Responsabilità, soprattutto più Giustizia e, nel mio caso, la giustizia è stata cieca e perversa: ha permesso che si barasse sulla verità per assolvere il colpevole perché vivo. E il mio diritto di vivere? Può difenderlo solo chi mi ama, chi ha a cuore la mia vita: mia madre! A Lei io chiedo di difendere la mia Verità, affinché la mia ingiusta morte possa far riflettere e possa salvare la Vita di altre persone". Ines dà voce a quel silenzio carico di dolore e di speranza per dire con tutti noi, che sopportiamo l'esperienza della perdita di una vita e la beffa delle istituzioni: "Si può accettare la morte di un figlio, seppure con immenso dolore, ma non si possono accettare la falsità, l'irresponsabilità e l'ingiustizia". Noi dell'AIFVS sappiamo che per queste ferite non occorrono bende, occorre rimettere ordine nella scala dei valori e compiere quelle scelte che fanno dell'individuo un uomo, la cui vita è intessuta di relazioni legate all'etica della responsabilità, dentro cui ha senso la verità, la giustizia, la democrazia, la civiltà. Ines, come una di noi, impegnata per contribuire al miglioramento dell'umanità: "Non posso tradire né mio figlio, né me stessa, né i valori umani e civili in cui ho sempre creduto. Con tutto il mio dolore". Quello di tutte le madri.



L'ingiustizia non conosce frontiere: in Norvegia come in Italia.

Troviamo un lavoro per Massimiliano Menna

LANCIANO - Nessuna sentenza potrà mai risarcire Massimiliano Menna per le menomazioni lasciategli da quell'incidente subito sei anni fa, quando aveva appena 17 anni, ma almeno la Corte di Appello dell'Aquila non solo gli ha reso giustizia, ma ha pure aumentato la provvisoria: da 200 a 300 mila euro. Il giovane, a bordo di un ciclomotore, era stato investito da un'auto condotta da M.R., all'epoca 29enne. In primo grado Menna era stato difeso dall'avv. Sergio Alvino; in appello, proposto però dall'automobilista, dall'avv. Gianmarco Cesari dell'associazione italiana familiari e vittime della strada. «La sentenza - dice il legale, che è presidente dell'"osservatorio vittime" - soddisfa non solo il giovane, ma anche i suoi genitori ed il fratello che da allora ne condividono tutte le sofferenze. Ora si vuole sperare nella sensibilità dell'assicurazione ed in una fattiva disponibilità di Istituzioni ed imprenditori della zona, perché Massimiliano possa trovare un lavoro ed un futuro».

invalido civile al 100% a causa di incidente stradale del 1.1.2000, ragioniere esperto informatico iscritto alle categorie protette e disoccupato; chiunque possa rispondere all'appello scriva alla segreteria nazionale.



Attività sedi locali

Venezia

Partecipazione all'Osservatorio per la Sicurezza stradale nel Veneto con la soddisfazione di vedere accolte le richieste mosse dall'Associazione in materia di sicurezza stradale. Partecipazione alla IV° edizione "Giornata della Sicurezza" organizzata dal Comune di Marcon con la partecipazione della polizia Locale e con la collaborazione dell'Istituto Malipiero, che ha concluso i cicli di educazione stradale per pedoni, motocicli e biciclette rivolti ai ragazzi delle scuole medie dal titolo "Sulla strada con sicurezza". Campagna Vacanze con i Focchi 2006 attuata a Marcon Venezia in collaborazione con Andrea Follini, consigliere comunale con delega alla Polizia Locale, presenti amministratori comunali, operatori della Polizia Locale, Protezione Civile, Cavalieri e Carabinieri d'Italia ed, a Venezia Lido, ripetuta il 5 agosto ed estesa anche alla sicurezza in mare, alla presenza delle istituzioni locali e di tutte le forze dell'Ordine preposte alla sicurezza. Partecipazione alla giornata regionale per la sicurezza stradale "Difendi la Vita" del 23 settembre, con stand presso il Dipartimento per i Trasporti Terrestri di Mestre (VE), inserita in una serie di eventi collaterali organizzati tra i diversi Enti ed Istituzioni facenti parte dell'Osservatorio regionale ed, in questo contesto, c'è stata la massima collaborazione e partecipazione di tutti i responsabili di sede presenti nel Veneto. Venezia ha rappresentato l'Associazione partecipando al Forum per la Mobilità organizzato dall'ACI ed ha presenziato a più convegni.



Iniziativa Sede di Venezia





Torino e Provincia



Iniziativa Sede di Torino

A **Pinerolo** contributo alla iniziativa "Aprile, maggio e giugno 2006 mesi della prevenzione dei problemi alcool correlati" che ci ha visti impegnati come relatori nella tavola rotonda il cui tema è stato: 6000 vittime della strada. Presenza con il gazebo in piazza per due giorni e ad una serata musicale dove abbiamo tenuto un breve discorso. Iniziativa che ha avuto apprezzamento e sostegno da parte della cittadinanza Pinerolese e riscontro sui quotidiani locali. In provincia di Asti a Dusino San Michele si sono svolti tre giorni di manifestazioni in memoria di due giovani vittime della strada, Valentina e Ludovica (13 e 15 anni), assassinate insieme mentre rincasavano. Il Gazebo della Associazione ha stazionato per tre giorni, i giornali ed il TG3 Piemonte hanno dato risalto alla iniziativa e visibilità alla Associazione. Sono stati raccolti fondi per l'associazione ed tra le adesioni ricevute abbiamo annoverato quella più significativa e più bella, forse la prima in Italia, quella di una bimba di tre anni che confidiamo possa diventare la nostra rappresentante nazionale per la vita, il suo viso potrebbe essere un nostro manifesto richiamo alla vita sulle strade. Sotto l'egida della Associazione è stata programmata una partita di calcio "Vecchie glorie" del Torino calcio, finalizzata a sensibilizzare ed a raccogliere fondi per l'Associazione.

L'Associazione Italiana Familiari e Vittime della Strada - Onlus (Sede di Torino "Alessandro Santagada") ha dato la propria adesione alla *Consulta per la sicurezza stradale* istituita dalla regione Piemonte. Le nostre proposte sono state sottoposte alle tre Commissioni appositamente istituite, di cui si dà sintetica informativa.

Alla I Commissione abbiamo chiesto di inserire nel *Piano per la Sicurezza stradale* un apposito capitolo sulle tragiche problematiche sociali delle vittime trascurate degli incidenti stradali, i familiari delle Vittime della strada.

Alla II Commissione abbiamo presentato il progetto "Commemorare per educare" che prevede la costruzione di un Monumento alle Vittime della strada le cui finalità sono facilmente intuibili.

Alla III Commissione abbiamo chiesto di investire sul progetto "Più gard-rail a norma meno morti sulle strade", utile a creare nei piccoli comuni e sulle provinciali costeggiate da alberi, percorsi in sicurezza pedonali e ciclabili, e barriera.

Maglie (LE)

nuova sede nata solo nel mese di maggio 2006 ed iscritta nell'albo comunale delle associazioni. Ha aderito alla campagna nazionale sulla sicurezza stradale "Vacanze coi fiocchi", che si è svolta il 30 luglio 2006, in occasione del primo trofeo di mountain bike "Città di Maglie by night". Affiancando i giovani partecipanti alla gara, spesso coinvolti in prima persona e quindi particolarmente sensibili al tema della "strage stradale", abbiamo avuto occasione di informare cittadini e turisti sulle finalità e gli obiettivi dell'associazione, distribuire materiale informativo e raccogliere iscrizioni. Attualmente stiamo provvedendo a sviluppare, insieme ai presidi ed ai dirigenti scolastici degli istituti locali, progetti di educazione stradale da svolgersi nel corso dell'anno scolastico. Stiamo inoltre organizzando un convegno sulla sicurezza stradale.

Rocca di Capri Leone (ME)

Apertura della nuova sede locale "Luciano Casella" nel mese di giugno 2006. Comunicazioni a Comuni ed Istituti Comprensivi dei paesi vicini per informarli della presenza della sede e delle iniziative che la stessa intende intraprendere. Partecipazione alla fiera EXPORLANDIA tenutasi nel Comune di Capri Leone nel mese di giugno attraverso la quale, oltre a fare campagna di sensibilizzazione, siamo riusciti a raccogliere adesioni (50 soci). Partecipazione al Primo Raduno Autoclassiche, in gemellaggio con il Club PALATINUS, avvenuto nel paese di Galati Mamertino. Creazione, come la sede di Moltrasio, di una mappa del territorio ove si evidenziano i punti stradali più pericolosi (articolo della Gazzetta del Sud del 15/08/2006). Tutte le iniziative passate, presenti e future sul sito www.roccaweb.it.

Reggio Emilia

Partecipazione alla fiera di settembre di Boretto ed alla festa del volontariato dove la nostra sede è stata premiata per l'impegno profuso nell'anno 2005.



Iniziativa sede di Reggio





Vicenza

Lezioni negli istituti professionali e tecnici sulla sicurezza stradale con l'ausilio di cd-rom sviluppati da questa sede. Consegna di una borsa di studio sulla sicurezza stradale nell'istituto professionale dove, la figlia del responsabile di sede sig. Laverda, studiava. L'iniziativa è stata fortemente voluta dalla moglie sig.ra Rossana. Approvazione Regionale e Comunale con stanziamento di €. 1.500.000 per la realizzazione, prevista per marzo 2007, di un sottopasso nella S.S. la Nuova Gasparona dove ha trovato la morte Maria Laverda, a coronamento di una tenace iniziativa intrapresa dalla famiglia, culminata con la raccolta di 2.352 firme in due giorni. Partecipazione alle iniziative di Lonigo, Riva del Garda e vacanze con i fiocchi in collaborazione con il sindaco di Vicenza, tutto con un ottimi risultati. Propaganda in tutta la provincia di Vicenza con manifesti ed altro contro l'abuso di alcool.

Macerata

L'impegno delle Forze dell'ordine per la sicurezza dei cittadini. Sicurezza anche e soprattutto in ambito stradale. Di questo e altro si è discusso a Camerino (Macerata) il 20 maggio scorso nell'ambito del 6° congresso provinciale del sindacato di polizia Siulp "Valorizzare la professione per migliorare la sicurezza". Tra il folto pubblico anche alcune scolaresche delle scuole medie superiori. In qualità di rappresentante provinciale dell'Associazione, Paolo Ortolani è stato invitato a tenere una breve relazione in cui ha illustrato i principi, l'impegno e gli obiettivi della nostra associazione.

Perugia

la nostra sede è coinvolta in un bellissimo progetto denominato "UN LIBRO PER UN SORRISO". Siamo stati contattati dal Sig. Franco Ciacci scrittore, giornalista ed opinionista perugino, che ha scritto un libro intitolato "Voci dalla collina" che intende pubblicare e vendere non per canali convenzionali (librerie), ma attraverso stands in piazze, fiere, manifestazioni, fuori dalle chiese, presso catene di grandi negozi o coinvolgendo Autogrill, Società Autostrade etc. Il Sig. Ciacci ha già contattato la nostra Presidente che ha accolto con piacere la proposta. Il prezzo del libro sarà di € 12,00 di cui minimo € 4,00 andranno in beneficenza alla nostra associazione. Il Sig. Ciacci ha richiesto che il ricavato dell'iniziativa sia utilizzato per aiutare persone disabili a causa di incidente stradale che vivono in situazioni economiche disagiate e che abbiano bisogno di assistenza continua e di reale sostegno. Naturalmente questa richiesta ci trova totalmente d'accordo ed abbiamo assicurato al Sig. Ciacci che individueremo dei casi documentandoli ed assicurandoci che i fondi vadano a buon fine. Vorremmo chiedervi di sostenere ed aiutare questa bella iniziativa come potete:

- organizzando stands in piazze o dove ritenete più opportuno ed idoneo per l'iniziativa nella vostra città. I libri saranno forniti in conto vendita e le spese di spedizione e quelle eventualmente sostenute per l'affitto del gazebo saranno dedotte dal ricavato della vendita.
- cercando e proponendo degli sponsor che ci possano aiutare a pubblicare più copie possibile (chi fosse interessato alla sponsorizzazione può richiedermi informazioni più dettagliate).
- Proponendo altri canali di vendita del libro.

Speriamo che riteniate questo bel progetto meritevole della vostra attenzione e collaborazione e rimaniamo in attesa di vostre adesioni, consigli e suggerimenti. Siamo a vostra disposizione per qualsiasi richiesta di chiarimento.

Abbiamo attivato un gruppo di auto mutuo aiuto, in collaborazione del CESVOL (Centro per i servizi del volontariato di Perugia), per l'elaborazione del lutto. Chiunque sia interessato alle suddette iniziative può contattare la responsabile di sede sig.ra Marinelli Monica al 347.7521794.

Roma

Designazione di Cianfanelli Ignazio alla costituenda Commissione per la Sicurezza Stradale istituita dalla Regione Lazio (siamo presenti da tempo in quella provinciale con Manrico Colazza ed in quella nazionale con Luciano Fantini). Partecipazione al "Derby del cuore" svoltosi allo stadio olimpico di Roma. Preparazione del DVD "mettilcatesta" evidenziato a pagina 12 del notiziario.



Iniziativa Sede di Napoli



Iniziativa Sede di Modena





Verona

Anche a Verona, sede molto attiva nel territorio, ha avuto luogo la prima costituzione di parte civile dell'AIFVS. L'avv. Alberto Franchi, che ha rappresentato l'Associazione, ha donato alla stessa il compenso stabilito dal Giudice per la prestazione professionale.



Partecipazione A.I.F.V.S. al MotorShow 2006 (Padiglione 33 - stand 65)

Tempio della velocità e della passione, il Motor Show 2006 ospita uno stand dell'Associazione Italiana Familiari e Vittime della strada A.I.F.V.S. - Onlus, affinché la fiera dell'automobile sia finalmente completa nel mostrare tutti i prodotti del settore, inclusi i morti, i feriti e i parenti delle vittime.

La presenza dell'A.I.F.V.S. al salone è principalmente di denuncia, ma vuole essere anche di spunto perché si rifletta sul sistema di trasporto su gomma. Un sistema di trasporto che congestiona le nostre città, trasformandole in inquinate, rumorose e mortali officine a cielo aperto: un sistema di trasporto costoso, ingombrante, stressante e scomodo, eppure costruito da chi vanta l'eccellenza nella meccanica e nella tecnica. Noi che abbiamo vissuto personalmente i lati "oscuri" di questo sistema ci chiediamo: non è possibile fare di meglio?

Se la ricerca e l'innovazione nel settore pubblico ed industriale prenderanno a cuore questo obiettivo, si troveranno certamente soluzioni a favore della vita e del progresso. Se si continua invece sull'attuale strada e non si ha il coraggio di utilizzare l'intelligenza a favore del bene comune, fra un po'..... non ci muoveremo più.

Guida con calma, usa lungo la via prudenza, cortesia e ricorda di dare sempre precedenza alla vita (sede di Modena).



“Metticilatesta” - campagna di sicurezza stradale Rai

Abbiamo predisposto le prime 100 copie del doppio dvd contenente i 24 spot della campagna Rai di sicurezza stradale “metticilatesta” realizzata con il contributo di Autostrade S.p.A. e patrocinata dalla nostra Associazione. I rappresentanti delle sedi locali interessati sono pregati di contattare la sig.ra Patrizia Quaresima ai numeri della segreteria nazionale (sede di Roma).



Sosteniamo l'Associazione con il contributo annuale

Si avvicina il Natale, guida con calma e rinnova la quota associativa!!!

L'Associazione ha bisogno della nostra partecipazione operosa e concreta: non dimentichiamo di versare il contributo annuale e di procurare nuovi soci.

È fondamentale il nostro sostegno economico, ma è altrettanto necessario impegnarci ed aumentare il numero degli associati per rendere più solida la funzione di tutela delle vittime e degli interessi collettivi alla vita ed alla salute lesi sulla strada.

Le quote annue sono rimaste invariate:

- ❖ socio ordinario € 10,00;
- ❖ socio sostenitore € 25,00;
- ❖ socio benemerito € 100,00.

Sono possibili ed auspicabili ulteriori contributi o donazioni, che potremo detrarre dal reddito imponibile, da versare anch'essi sui seguenti conti correnti intestati alla **Associazione Italiana Familiari e Vittime della Strada - Onlus** :

c.c. postale n. 13211438

c.c. bancario Unicredit Banca n. 000010437812 - ABI 02008 - CAB 03358



A TUTTI GLI ASSOCIATI:

Stiamo creando una mailing list per poter comunicare più celermente con tutti voi. Comunicate alla redazione mauriziogalliangeli@yahoo.it il vostro indirizzo di posta elettronica.



Campagna televisiva di prevenzione "metticilatesta"

Una campagna televisiva sulla sicurezza stradale molto efficace ai fini della prevenzione, che risponde ai requisiti in passato da noi indicati alla Commissione di Vigilanza della Rai: si tratta non di semplici spot, ma di servizi brevi realizzati in modo da fornire un'inchiesta sul tema della sicurezza stradale ed una proposta per trovare adeguate soluzioni.

Tutte le puntate utilizzano l'osservazione diretta, la raccolta di opinioni per dare poi l'informazione corretta e, così, sfatare false od opportunistiche credenze ed incrementare il senso di responsabilità. In tutte le puntate il messaggio viene anche comunicato dalla giornalista Giovanna Corsetti che ha condotto il lavoro: il pathos della sua comunicazione non solo rende incisivo il messaggio, ma crea un'interazione personalizzante e convincente che dispone al cambiamento.

Plaudiamo all'impegno esperto e generoso di Giovanna Corsetti, autrice anche nel campo della sicurezza stradale di servizi ampiamente apprezzati (vedi "Report", la sicurezza stradale in Inghilterra ed in Francia) e sempre vicina alla nostra Associazione. *Le diciamo con tutto il cuore: grazie Giovanna, hai saputo guardare in faccia la realtà, hai saputo utilizzare i mezzi di comunicazione per fare informazione, per sostenere il valore della vita, per dare voce al silenzio.*

Le informazioni distorte ed ingannevoli, diffuse con superficialità e a favore di interessi di parte, sostengono la strage, concorrono a creare le condizioni per uccidere.

Gli effetti devastanti degli incidenti stradali

dal testo di Roberto Maiocchi

"I piccoli dolori fanno rumore, i grandi dolori sono muti", dice Seneca.

Ma noi abbiamo il diritto e il dovere di parlare di ciò che ci è successo e ci accade: per fare uscire dal silenzio e dal neglecto il dramma che abbiamo vissuto e che stiamo vivendo. La strada, infatti, se ne prende molti...ma il bottino di dolore, sofferenza e morte è ben maggiore. L'unica terapia è l'amore, in tutte le sue declinazioni: gentilezza, attenzione, pazienza, affetto, premura, condivisione, sensibilità, fisicità...Non ci restituiranno ciò che abbiamo perso, ma ci aiuteranno a continuare a vivere.

Possiamo cominciare a farlo promuovendo la costituzione di gruppi di auto-aiuto assistiti da personale specializzato e chiedendo che negli ospedali più importanti siano seguite le "linee guida" dell'Istituto Inglese per la cura clinica di eccellenza....

IL QUADRO COMPLETO DELLE VITTIME

- | | |
|--|--|
| <p>A. Chi muore
C. Chi contrae un handicap</p> | <p>B. I congiunti di chi muore
D. I congiunti di chi contrae un handicap</p> |
|--|--|

Normalmente l'operatore politico e culturale si concentra sulla categoria A compiacendosi se si registra una stabilità/contrazione dei valori statistici di questi soggetti.

Con questo scritto si vuole invece portare luce e attenzione anche sugli altri tre gruppi di soggetti direttamente o indirettamente traumatizzati in modo cronico e portatori di esiti patologici..."

Questo lavoro, condotto dal dott. Roberto Maiocchi, responsabile di una sede milanese della nostra Associazione, affronta per primo in Italia la complessità della sofferenza umana riferita alle conseguenze degli incidenti stradali. È frutto di un vissuto comune nell'esperienza di un'Associazione di familiari di vittime e di uno studio serio che, nel documentare la scarsa letteratura in merito, riconferma la sottovalutazione e l'approccio ancora oggi parziale al problema degli incidenti, i cui numeri e il cui peso vanno molto al di là delle cifre statistiche. È, nel contempo, una forte sollecitazione per tutti, e specie per le istituzioni, ad impegnarsi per prevenire gli incidenti stradali e ad operare per un recupero di civiltà. Ci auguriamo che a questo importante contributo si aggiungano ulteriori ricerche che, coprendo gli attuali vuoti culturali, dispongano ad una attenta lettura della complessa problematica esistenziale, facendo sì che le vittime ed i familiari escano dalla condizione di marginalità a cui ancora oggi sono relegati sul piano politico, sociale, sanitario e della giustizia.



 ass. italiana familiari e vittime della strada onlus
 Centro Studi Valerio Maschjoni educazione alla legalità

CONFERENZA STAMPA
 CAMPAGNA TV SULLA SICUREZZA STRADALE

"METTICILATESTA"

Roma, 13 luglio 2006 - ore 17,00
 Camera dei Deputati - Palazzo Marini
 via del Pozzetto, 158



DAI ANCHE TU
 VOCE
 A QUESTO SILENZIO

Ma non è vero che ad ucciderli sia bastato un attimo di distrazione. NO! Ci sono voluti anni di silenzio e di colpevole INDIFFERENZA




 ASSOCIAZIONE ITALIANA FAMILIARI E VITTIME DELLA STRADA
www.vittimestrada.org

GLI EFFETTI DEVASTANTI SULLA SALUTE
 DI CHI SOPRAVVIVE AGLI INCIDENTI STRADALI:
 FAMILIARI E DISABILI,
 QUELLI DI CUI NON SI PARLA MAI

forse, oltre che fermare la strage che si compie sulle strade e dare giustizia ai superstiti, abbiamo un altro compito: prenderci cura di noi che siamo qui.

Aprile 2006, testo raccolto e redatto da Roberto Maiocchi

Forse, oltre che fermare la strage che si compie sulle strade e dare giustizia ai superstiti, abbiamo un altro compito: prenderci cura di noi che siamo qui.
 Roberto Maiocchi.



Attività sedi locali

Rossano(CS)

Sede costituita nel 2006, ha realizzato nell'ambito del programma del Comune di Rossano, Assessorato Turismo e Spettacolo – “Rossano la bizantina...d'estate” – il 19/8/06 nella piazza di Castello Sant'Angelo, gremita di partecipanti, una manifestazione in memoria di Francesca e delle vittime della strada: “Precedenza alla Vita” – La sicurezza tra poesia e musica. Sono intervenuti il Sindaco, il Vescovo, l'Assessore alla Scuola, la Presidente dell'AIFVS e la responsabile di sede, madre di Francesca. Una manifestazione apprezzata e toccante, conclusasi con il lancio di palloncini, che ha sensibilizzato l'opinione pubblica e le istituzioni locali, tant'è che dopo è nata l'Associazione di 42 comuni della provincia di Cosenza per la messa in sicurezza della SS. Ionica.

Cinisello Balsamo(MI)

Un memorial di calcio per “Pino Cannarozzo” e il giorno 1 ottobre 06, in occasione della festa delle due isole, Sicilia e Sardegna, una tavola rotonda sul tema della “Strage stradale”. Il tema è stato dibattuto con molto interesse e partecipazione dal Sindaco Zaninello, dall'Assessore alla scuola Anselmino, dalla Presidente dell'AIFVS Cassaniti, da Ronchi della Croce Rossa Italiana, dalla dottoressa Marrone, dal Commissario della Polizia di Stato dott. De Martino, dal Vice Comandante Moretti della Polizia Municipale, dal dott. Chiara, responsabile del Trauma Team dell'Ospedale di Niguarda Ca' Granda, e dall'avvocato Musicco convenzionato con l'AIFVS.

Milano

Si sottolinea la collaborazione aperta ad ulteriori sviluppi instaurata con l'Ospedale Niguarda Ca' Granda, e presso il quale funzione un punto di ascolto dell'AIFVS.

Padova

La sede ha proposto alle scuole superiori un percorso di sensibilizzazione sulla sicurezza stradale “Precedenza alla vita” articolato in due moduli di quattro ore ciascuno, con utilizzo della rappresentazione teatrale “Quattro giorni di assoluto silenzio” e di alcune puntate di “Metticilatesta”, ed in collaborazione di Vigili del Fuoco, Croce Rossa Italiana, Polizia Stradale e Questura di Padova

Parma

La sede si distingue per il continuo impegno a rilevare le deficienze delle infrastrutture. “Io camionista arrabbiato filmo le strade killer”. Tonino Morreale si batte per ridurre il rischio degli incidenti stradali, sia filmando i pericoli, sia comunicandoli direttamente ai gestori e riuscendo a sollecitare la loro attenzione.

Brescia

È stato sottoscritto un protocollo d'intesa con l'Ufficio scolastico provinciale di Brescia e con l'Amministrazione Provinciale per realizzare durante tutto l'anno scolastico una collaborazione con l'Associazione, ritenendo la testimonianza e l'utilizzo di nostro materiale importanti per la formazione dei giovani.

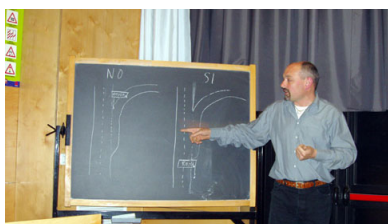
Concordemente affermiamo che per “fermare la strage” non possiamo “fermarci” all'incidente, ma è necessario andare oltre e risvegliare il senso di responsabilità ad ogni livello e nei diversi settori sociali. Gli interventi settoriali non bastano, è necessario un progetto globale sulla sicurezza stradale, un orientamento unitario che può essere assicurato da un'autorità unica responsabile della sicurezza, come sempre abbiamo sottolineato: istituire un organismo di coordinamento, il Dipartimento della Sicurezza Stradale, alle dirette dipendenze del presidente del Consiglio dei Ministri, sul modello della Protezione Civile.



Provincia di Cosenza



Dr. Osvaldo Chiara



Iniziativa Sede di Parma



Iniziativa Sede di Brescia

